lettera aperta

PARROCCHIA dei Ss. Gervasio e Protasio di CARPENEDO MESTRE (VENEZIA) Via S. Donà 2 - Domenica 20 marzo 2011 *anno XXXIX* n. 2063
Tel. 041 5352327 Fax 041 5342422 http://www.parrocchiacarpenedo.it e-mail: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

**Orario S. Messe: festivo 8-9.30-11-12-18.30 in monastero ore 10 - S. Messa prefestiva in chiesa 18.30;
feriale: 8.30 (il lunedì viene celebrata in monastero) - 18.30. In monastero ore 8 (il lunedì viene celebrata alle ore 8.30).**



EGLI HA VINTO LA MORTE
HA FATTO RISPLENDERE LA VITA

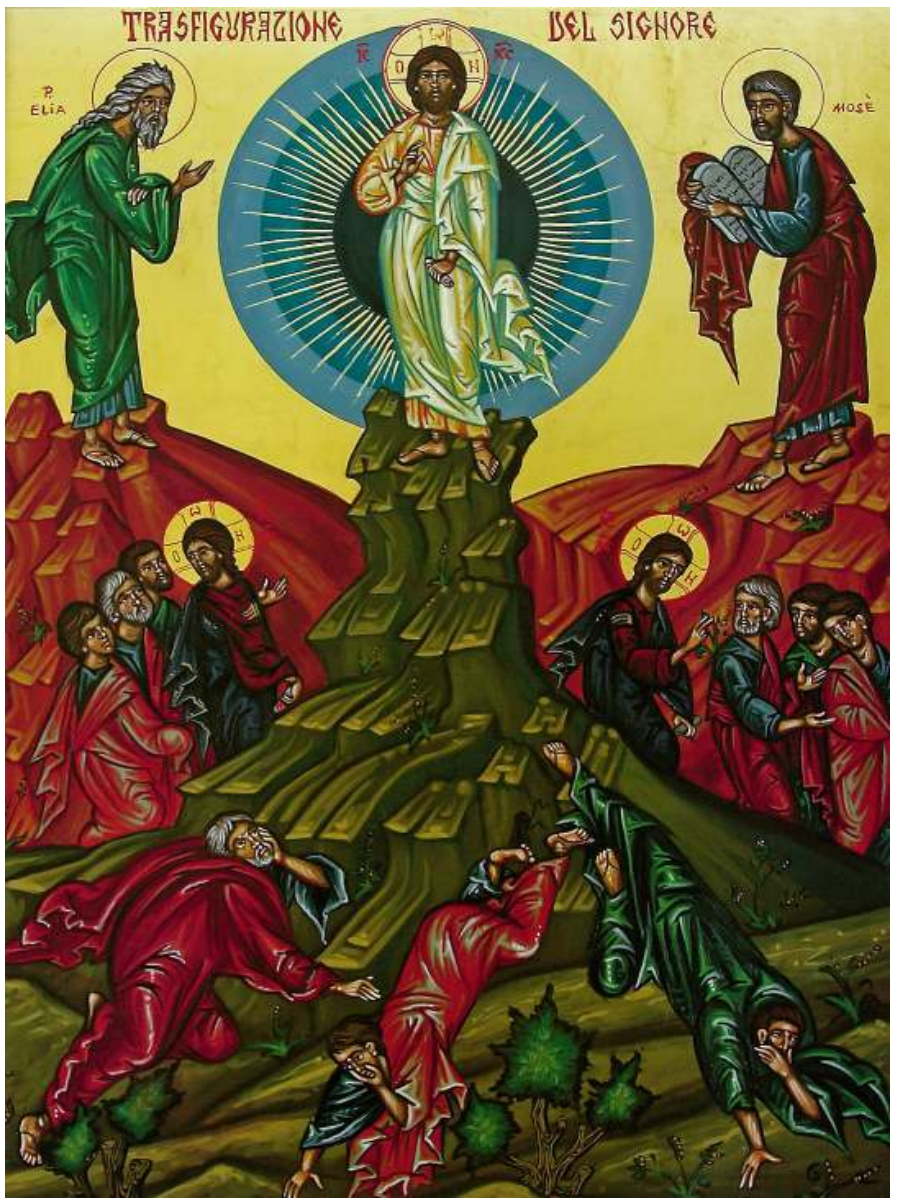
EGLI HA VINTO LA MORTE E HA FATTO RISPLENDERE LA VITA

Figlio mio, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo. (2 Tm 1, 8b-10)

Paolo è vecchio e bloccato in carcere «come un malfattore». Chiede a Timoteo di essergli vicino, proprio nel mezzo della Roma di Nerone! Aderire a Paolo è martirio possibile, quasi certo. Così Timoteo renderà concreta la testimonianza al vangelo.
"Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa".
L'apostolo ora ricorda la «forza di Dio» con cui si compie la storia della salvezza. La piccola ubbidienza umana non è altro che il fragile "sì" in risposta all'immenso eterno "sì" di Dio all'uomo.
"Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati": è l'incomprensibile, amorevole, inclinazione di Dio verso il peccatore perduto, così assoluta, definitiva e efficace da essere presupposto di ogni singola azione di salvezza. Dio ci rivolge la parola: ci chiama e ci affida la stessa missione del Figlio.
La «vocazione» è «santa» perché proviene dal Dio santo e tende alla sua santità; perché Egli è colui che detiene tutta la grazia della redenzione, la quale non solo, in senso negativo, salva da qualcosa, ma, in senso positivo, chiama, mediante la parola mette in piedi e imprime al chiamato il volto dell'eternità.
La vita cristiana si basa in tutto e per tutto sulla vocazione: ogni cristiano è chiamato a seguire Gesù. Ascoltare e rispondere a lui costituisce il compito di tutta la vita.
Il fatto che noi non siamo chiamati «in base alle nostre opere», per Paolo è proprio l'espressione della grazia più alta. Che fondamento incerto sarebbero le nostre opere per la redenzione e la vocazione! Le nostre «opere» hanno la loro collocazione all'interno dell'ampio e precedente proposito di salvezza di Dio.
La Grazia (la vita nello Spirito) ci è stata donata in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata solo ora in Cristo Gesù.
L'umile apparizione del Redentore nella «pienezza del tempo» ci fa facilmente dimenticare che in questa pienezza del tempo si manifesta la pienezza dell'eternità, nell'ora storica della decisione la decisione eterna di Dio a favore dell'uomo.
Senza tutta la durezza, la crisi, la purificazione della croce, non potremo ricevere la grazia dell'eternità. Cristo Redentore, Crocifisso e Risorto è il fondamento della nostra salvezza. Chi risponde realmente alla chiamata sa di incontrare la vita eterna e, rispondendo, di assumerla in sé.
La fortezza cristiana deve guardare negli occhi la morte che è stata vinta e sapere che Cristo ne ha fatto lo strumento della sua «vita immortale». Per mezzo della morte di Cristo la vita è stata «fatta risplendere», fatta uscire dalle «tenebre e dall'ombra di morte» che la coprivano; la morte di Cristo è il momento in cui la vita eterna irrompe nel tempo, ancora di più: è portatrice, sacramento della vita. **Don Danilo**

L'icona della Trasfigurazione di Gesù

La Luce irrompe nelle tenebre del Calvario



Osserviamo l'immagine di Gesù al centro dell'icona. Ciò che emerge in modo quasi irrompente in questa immagine è la luce: dal fondo oro sul quale si stagliano i quattro cerchi in gradazione di azzurro; ai raggi che promanano dai cerchi e che creano un nimbo che circonda l'itera persona di Gesù; agli abiti a fondo bianco, come dice l'evangelista, ombrati da leggeri tocchi caldi di ocra, ed il manto da ocra mista ad un verde molto delicato, il colore dello Spirito Santo. La posizione benedicente della mano destra si contrappone al rotolo del nostro "debito" ben stretto nella mano sinistra dando all'intera immagine un chiaro significato Pasquale. Essa è un'anticipazione dell'esito della sua passione: la sua glorificazione e la definitiva cancellazione della colpa. Il tema della luce è il tema centrale dell'icona. La luce della Trasfigurazione "anticipa" le tenebre del Calvario e aiuta gli apostoli a compiere il cammino della fede. Un piccolo richiamo simbolico di questo itinerario interiore lo abbiamo nelle varie gradazioni di blu del cerchio che fa da fondo al Cristo trasfigurato: si va da un azzurro luminoso ad un blu scuro e tenebroso; ecco espresso con i pennelli e i colori il significato del racconto evangelico.
Accanto a Gesù compaiono Elia e Mosè che rappresentano la Legge ed i Profeti. Ambedue hanno fatto l'esperienza dell'Esodo, Elia nella sua fuga dalla regina Gezabele, Mosè nel condurre il popolo di Israele dalla schiavitù di Egitto alla terra promessa.

(segue a pag. 7)

Dall'omelia del Mercoledì delle Ceneri del Patriarca Angelo - Basilica di San Marco, 9 marzo

"L'autentica penitenza nasce solo dall'amore"

«*Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza*!»
In questi ultimi giorni siamo ammutoliti di fronte all'abisso del male, che spesso sembra ingiustificabile. Se non chiudiamo gli occhi di fronte al male, un grido esplode da profondo: "Chi ci libererà?". La cenere diventa allora il segno esterno di colui che si pente e decide di tornare al Signore: «*Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore, vostro Dio*».
I segni esterni di penitenza, cui facciamo ricorso in Quaresima, debbono essere strada al cuore contrito. Il cristiano che sta di fronte a Dio in *atteggiamento di confessione* viene rigenerato dalla misericordia di Cristo, il cui cammino verso la Pasqua ci accingiamo a ripercorrere, rigenerato nelle sue relazioni costitutive: quelle con se stesso, con gli altri, con Dio. Ritorniamo a questa semplicità, al cuore puro!
Il Vangelo di Matteo della liturgia del Mercoledì delle Ceneri ci indica l'atteggiamento «*per praticare la* [vera] *giustizia*», lo stesso del Signore Gesù, che "*non faceva niente per essere ammirato dagli uomini*" ma viveva nell'intimità del Padre. «*La Chiesa ha l'acqua e le lacrime: l'acqua del Battesimo, le lacrime della Penitenza*» (Sant'Ambrogio).
L'autentica penitenza nasce solo dall'amore. Come Gesù vive sotto lo sguardo del Padre, così noi – come Pietro – siamo chiamati a vivere sotto lo sguardo di Gesù. «*Pietro si rattristò e pianse perché sbagliò come tutti gli uomini. Non trovo che cos'abbia detto, trovo che ha pianto… Pietro negò una prima volta, ma non pianse, perché non lo aveva guardato il Signore; negò una seconda volta: non pianse, perché ancora non lo aveva guardato il Signore. Negò anche una terza: Gesù lo guardò ed egli pianse amarissimamente. Guardaci, Signore Gesú, affinché sappiamo piangere sul nostro peccato*» (Sant'Ambrogio). Solo lo sguardo amante ci muove a confessare il male che compiamo.
Invochiamo umilmente, pertanto, dallo sguardo del Crocifisso, in questo tempo favorevole, la capacità di provare dolore dei nostri peccati. Il dolore dei peccati non è senso di colpa, né pura esperienza emotiva. È ben di più: è accusa oggettiva del male compiuto contro Dio ed i fratelli. Da qui l'importanza di accostarsi regolarmente, ma soprattutto in questo tempo quaresimale, al sacramento della Riconciliazione, rispettandone tutte le tappe oggettive che vanno, come ci insegna il Catechismo, dall'esame di coscienza, alla contrizione, all'accusa fino alla soddisfazione che richiede la penitenza espiatoria.
L'amore di Dio personificato nel Crocifisso è veramente come il fuoco che purifica e rigenera un cuore puro disposto al dono totale di sé. Il cristiano riceve allora per grazia il miracolo di divenire testimone. A taluni, che la liturgia definisce "*inermi*", Dio giunge a "*donare il martirio*": «*Voglio che la mia vita, il mio carattere, le mie azioni parlino per me e dicano che sto seguendo Gesù Cristo. Tale desiderio è così forte in me che mi considererei privilegiato qualora – in questo mio sforzo per aiutare i bisognosi, i poveri, i cristiani perseguitati del Pakistan – Gesù volesse accettare il sacrificio della mia vita. Voglio vivere per Gesù e per lui voglio morire*» (Shahbaz Bhatti, ministro pakistano cristiano assassinato il 1° marzo). Dopo il Vescovo Padovese che nella Seconda Assemblea Ecclesiale ci ha parlato di martirio e ha pagato di persona, Bhatti è stato per noi testimone diretto. Con lui infatti abbiamo attuato l'opera di carità in favore dei terremotati del Pakistan che sta accompagnando la Visita Pastorale dal suo inizio. Chiediamoci, fratelli e sorelle, come essere degni di tanta fraterna amicizia? Amen.

VENERDIGIUNIAMO IN FAMIGLIA

Apriamo le porte di casa per una "cena povera" e… ci ritroviamo in 24 persone

L'esperienza che voglio raccontare nasce dalla scelta mia e di mio marito Andrea di "aprire la porta di casa". Il primo passo che abbiamo fatto è stato quello di accogliere un Gruppo di Ascolto della Parola in casa, a questo si è aggiunto un secondo passo che è nato quasi da solo. Abbiamo invitato dei nostri amici per una cena il venerdì di Quaresima, chiamando semplicemente questo momento "cena povera". Il menù era molto semplice un uovo sodo, del formaggio e del pane per ciascuno. Alle prime adesioni abbiamo riflettuto sul fatto che siamo fatti tutti con delle sensibilità diverse e che forse questa cena non avrebbe riscontrato molto successo. Alla fine eravamo in 24! Casa nostra non è di certo adatta per un numero così elevato di adesioni ma con mio marito ci siamo affidati al Signore. Se noi avevamo aperto la porta di casa Lui aveva invitato queste persone, ognuna con un suo percorso personale e lasciando a ciascuna un ricordo personale di quella serata.
Io e Andrea siamo ancora stupiti di quanto abbiamo vissuto, immagine proprio di questo disegno che Dio ha su ciascuno di noi. Dal profondo del cuore siamo grati ai nostri amici di aver condiviso con noi questo momento di digiuno di Quaresima essendo pienamente consapevoli che in realtà questa "cena povera ", grazie a loro, ci ha reso più ricchi. ***Giordana***



Una Domenica insieme per invocare il dono dello Spirito Santo

Ragazzi, famiglie, educatori all'istituto Berna

Sono pronto per fare la Cresima? Davvero ho nel cuore il desiderio di compiere questo passo importante per la mia vita personale e soprattutto di fede? Sono queste alcune delle domande che hanno accompagnato, domenica scorsa, il ritiro dei ragazzi di III media all'istituto "Berna" in via Bissuola. Con loro c'erano i genitori, don Danilo, don Stefano e gli educatori Alvise, Antonella, Francesco, Letizia, Mariangela e Sara, per un totale di circa 150 partecipanti. La giornata si è articolata tra riflessioni e lavori di gruppo, momenti di gioco e svago, il pranzo preparato dagli studenti della scuola alberghiera, l'adorazione eucaristica, la preghiera e la messa conclusiva celebrata nella chiesa interna dell'istituto retto dai Padri orionini. E' stata una bella giornata, vissuta in un clima di amicizia e comunità, in cui i ragazzi si sono interrogati, come persona e anche come gruppo, sul significato della Confermazione che riceveranno in parrocchia il prossimo 30 aprile, alle 16.





LETTERE AI NOSTRI FIGLI - *1ª parte*

Carissimi ragazzi,
abbiamo riflettuto sulle tantissime domande che indirettamente ci avete posto e che ci hanno colpito per la profondità e per la sensibilità su temi così importanti, quali il senso della vita ed il proprio percorso personale.
Ci piacerebbe esservi d'aiuto, offrendovi il nostro punto di vista su alcune questioni fondamentali.
Quando vi trovate di fronte a domande così "grandi" quali il motivo del vostro esistere in questo mondo, sappiate che la vostra vita è preziosa, perché è frutto d'amore. Il vostro compito è valorizzarla per donare al mondo i vostri talenti e la gioia che sapete portare.
Guardando noi adulti, non dovete pensare che dare del Lei ai professori o accettare i nostri no, significhi riconoscerci una fastidiosa superiorità. Possiamo capirvi perché abbiamo vissuto le vostre stesse incertezze e l'euforia del cambiamento, ma ora che siamo educatori cerchiamo di guidarvi verso la vostra autonomia: fidatevi di noi e abbiate fede nel percorso che avete intrapreso con l'aiuto della Comunità cristiana.
Autonomia vuol dire aver fatto proprie quelle regole giuste e quei valori fondamentali che guidano le scelte importanti della vita, come ci ha insegnato Gesù.
Mantenete salda la vostra fede cristiana, abbiate rispetto della vostra individualità, e di conseguenza abbiate rispetto dell'altro. In questo modo porterete un contributo davvero vostro, originale, importante, in famiglia, a scuola, con gli amici, così come nella Comunità che vi accoglie.
La Cresima, in questo senso, è il punto di partenza per entrare a far parte del mondo, in tutte le esperienze che vi offrirà, in maniera autonoma e con l'umile consapevolezza di appartenere e contribuire ad un grande progetto d'amore.
Non sarete mai soli!

Cari ragazzi,
di fronte alle vostre domande, abbiamo capito di avere nel cuore un grande desiderio per voi:
che possiate vivere una vita felice e realizzata, partendo da questa esperienza di incontro con il Signore che vivrete nella Cresima, come sottolineava Giovanni Paolo II *"tutto ciò che state cercando trova la sua risposta in Cristo".*
Nel vostro cammino capiteranno momenti in cui vi sentirete euforici, penserete di non avere bisogno della famiglia, di Dio, oppure vi perderete, sarete sconsolati e vi sentirete soli e confusi, ma il Signore e noi genitori, saremo sempre al vostro fianco.
Sappiate che questa giornata è diventata importante anche per noi, perché abbiamo imparato a condividere insieme e a sentirci un po' di più "Comunità".
Circa alle regole, nonostante le difficoltà che incontrerete nel viverle, sappiate che queste vi aiuteranno e vi serviranno per vivere in maniera **autentica,** nel rispetto del rapporto con gli altri e con la vostra fede.
Siamo orgogliosi di avervi come figli!

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA: commento per i ragazzi

APERTI . . . COME GESÙ

Gesù è solo davanti al Padre suo, mentre prega, ma, allo stesso tempo, "Gesù solo" è tutto ciò che è dato ai discepoli e alla Chiesa di ogni tempo: è ciò che deve bastare nel cammino. È lui l'unica voce da ascoltare, l'unico da seguire, lui che salendo verso Gerusalemme donerà la vita e un giorno "trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso" (Fil 3,21).

Benedetto XVI, Angelus del 28 febbraio 2010

- **fu trasfigurato:**
  il verbo è usato al passivo mettendo così in risalto l'azione potente di Dio
- **il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce:**
  quella del Signore è una luce accecante, che deve essere assorbita per poterla vedere correttamente. Ma se ci lasciamo illuminare diventa faro e, allo stesso tempo, forza nella nostra vita. È quella luce a cui tendere, che scioglie le tenebre del diavolo e mi fa capace di scegliere le chiavi giuste. È un volto da imitare, da riflettere al mondo esterno.
- **Mosè ed Elia:**
  Mosè rappresenta l'esperienza della legge, mentre Elia quella dei profeti: i due grandi sistemi salvifici dell'Antico Testamento. Tutti e due avevano nella loro vita una grande tensione verso Dio che illuminava le loro scelte.
- **Ascoltatelo:**
  l'ascolto che si costituisce come il primo e il più delicato momento per poter entrare nel dinamismo della fede, ha sempre come centro la parola di Dio che non può essere conosciuta esclusivamente a livello intellettuale, ma che deve essere compresa nel profondo del cuore. L'ascolto si qualifica quindi come quella capacità di interiorizzazione, mediante la quale avviene la comprensione profonda della volontà di Dio su di noi.



SEGNO: Gesù sul Tabor per i bambini e i ragazzi...
l' immagine di Gesù trasfigurato è l'orizzonte, l'immagine del "figlio prediletto" al quale sono associati, chiamati a seguire e a imitare, fin dal giorno del loro Battesimo.

In occasione della Beatificazione di Giovanni Paolo II

Una biografia a puntate a cura di Ines Valdisserri *(seconda parte)*

PAPA WOJTYLA Il grande cittadino del mondo



Siamo nel 1942 quando l'assistente ecclesiastico annuncia che Wojtyla ed un altro gruppo di amici hanno cominciato a studiare filosofia per diventare sacerdoti. Non è stato certo facile studiare da prete in quel tempo. Il seminario è chiuso. Mentre continua a lavorare come operaio, Karol frequenta la parrocchia ed un salesiano gli fa scuola di latino. Con un mobile ed un paravento divide la sua stanza in due. Nell'angolino reso così disponibile, Wojtyla può studiare tranquillo ed emergono chiaramente le capacità intellettuali e la forza di carattere del giovane seminarista.

La Polonia intanto continua a vivere la sua tragica passione: nell'aprile del 1943 Hitler ordina la distruzione del ghetto di Varsavia dove viene attuata la carneficina di centinaia di famiglie ebree. Una strage in cui di contano circa 60.000 cadaveri.

Tra il settembre e l'ottobre del 1944 i tedeschi vengono cacciati dalla Polonia mentre subentrano i russi, ma nella violenta battaglia, Varsavia viene rasa al suolo: centinaia i morti! Certamente i polacchi non potranno mai dimenticare queste pagine dolorose della loro storia!

Voi ben capite (gentili amici che leggete queste note), perché era necessario rifarsi agli anni giovanili di Karol Wojtyla, perché appunto la sua preparazione al sacerdozio è avvenuta in anni allucinanti, tra difficoltà che a volte sembrano insormontabili.

Studia sempre nella stanzetta del suo amico salesiano, divisa in due da un paravento. E mentre 67 salesiani vengono trucidati nei campi di Auschwitz, Grossrosen, Mauthausen, il Cardinale Primate Sapiema, 80 anni, ordina sacerdote Karol Wojtyla il 1° novembre 1946.

Don Karol celebra la prima messa nella Chiesa della sua parrocchia accanto all'altare di Maria Ausiliatrice, dove, pregando, ha maturato la sua vocazione.

Don Karol ha 26 anni ed è un giovane prete, pieno di vita. Continua a studiare, passa ore in confessionale, canta nei cori, scrive drammi teatrali e con gruppi giovanili sale sui monti Tatra a sciare.

Si getta con la canoa lungo i torrenti che si srotolano impetuosi verso Vistola, percorre le grandi foreste passando le notti in tenda e sacco a pelo.

ROBERTO CHIARATO

OROLOGERIA - OREFICERIA
e laboratori di assistenza

Specializzato in riparazioni accurate di orologi antichi

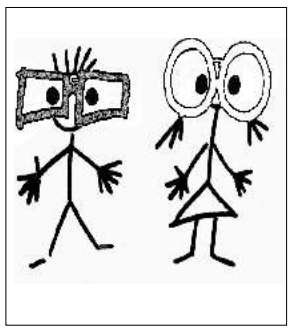
Via Ligabue - Piazza Carpenedo
Mestre tel. 041 5342922

SPECIALITA' Salumi Formaggi Latticini
LA GASTRONOMIA
VIA S.DONA'. 82 - Tel. 041/616741
MESTRE
"tutte le specialità gastronomiche"

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO – MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it

veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
KYOCERA Fotostampatrice Digitale RISOGRAPH TOSHIBA brother
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it


OTTICA MICHIELETTO s.r.l. - Via S. Donà, 54 /54A - Tel. 616857 - MESTRE
L'ottico di famiglia con le migliori e più vantaggiose soluzioni per la vostra vista ... E se avete problemi di udito, ogni I° e III° venerdì mattina tecnici audioprotesisti "AUDIOFON" (convenzionata con le ULSS) sono a disposizione per il controllo gratuito dell'udito ... *AUDIOFON il meglio dell'elettronica mondiale!!*

SAN VINCENZO PARROCCHIALE - BILANCIO 2010

È tradizione della San Vincenzo pubblicare il bilancio annuale e confrontarlo con quello dell'anno precedente. Si possono così cogliere delle significative differenze che, nel nostro caso, segnalano, più che tendenze, delle casualità. Fra le entrate il dato finale è inferiore all'anno precedente soprattutto perché nella nostra chiesa è diminuita in maniera notevole la voce relativa alle questue durante le esequie. Per una antica consuetudine della Parrocchia, quanto raccolto infatti durante i funerali è destinato alla beneficenza. La San Vincenzo ringrazia personalmente le famiglie dei defunti invitandole alle Sante Messe che fa celebrare ogni primo venerdì del mese a suffragio di chi è mancato il mese precedente.

Fra le uscite si nota soprattutto la minor spesa per la Bottega Solidale e anche l'assistenza diretta.Vanno sottolineate anche quest'anno le somme notevoli dei benefattori ottenute dalla cassetta collocata in fondo alla chiesa e quelle dirette. La San Vincezo ringrazia sentitamente queste persone e affida con la preghiera a nostro Signore i loro bisogni e le loro aspirazioni. Ricorda che il Gruppo vincenziano opera qui da circa ottant'anni e ha bisogno di ricambi e rincarzi per assicurarne la continuità. Chi ne fosse interessato può presentarsi alle riunioni il **mercoledì alle 18 in patronato** senza alcuna formalità. La San Vincenzo rappresenta, con interventi a favore di persone in difficoltà economiche ma non solo, un settore della carità della parrocchia e in generale della Caritas della Chiesa universale.

Dino Dante

	ENTRATE 2010	ENTRATE 2009
Collette settimanali dei soci	1.284	1.415
Questue durante le messe dei funerali	5.456	11.467
Offerte di singoli benefattori e associazioni	3184	4.516
Cassetta per i poveri in fondo alla chiesa	4,807	5.727
Ass.ne San Vincenzo Mestrina 5x1000	700	2.500
Interessi banca	45	**95**
Lotteria uova di Pasqua	1.500	**0**
Offerte digiuni quaresimali e ulivo	2.450	**0**
Totale entrate	**19.424**	**25.720**
Residuo anno precedente	3.580	7.750
Totale del movimento cassa	23.004	33.470
	USCITE 2010	**USCITE 2009**
Bottega Solidale: carburante e manutenzione dei furgoni	9.861	13.155
Assistenza diretta: contributi, aiuti per utenze diverse e affitti	8.813	13.483
Sante Messe defunti	1.500	0
Rette nido e scuola materna	1.261	1.320
Spese di amministrazione	30	0
Totale Uscite	**21.465**	**29.890**
Residuo in cassa per l'anno successivo	1.539	3.580
Totale a pareggio	23.004	33.470



di Plinio Borghi

PREGARE PER CREDERE

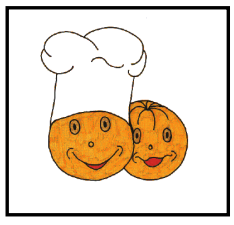
Qualche settimana fa, commentando il brano del vangelo dove Gesù afferma "*Non chiunque dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli*" (Mt 7,21), diversi predicatori hanno sottolineato la maggior valenza connotativa delle opere, sostenuti anche dal versetto precedente a quello citato "*Dai loro frutti dunque li potrete riconoscere*". Taluno, seguendo il ragionamento, ha recuperato anche l'assioma che c'è gente che Dio possiede e che la Chiesa non possiede e viceversa, tanto caro ai poco credenti e per niente praticanti che amano tradurlo tout court in "*so più bon mi che no vado in ciesa che tanti basabanch*i…". È chiaro che c'è un travisamento in tutto ciò, soprattutto da parte di chi, su entrambi i fronti, tende a dar più peso al risultato che al percorso per ottenerlo. Io sono dell'avviso che dalla preghiera non si possa prescindere, tanto è vero che le suddette citazioni evangeliche sono racchiuse sotto il titolo "Appello alla preghiera". La stessa Quaresima che stiamo vivendo ricorda i 40 giorni che Gesù passò nel deserto digiunando e pregando, prima di dare inizio alla sua missione. Che bisogno aveva di farlo? In fin dei conti non era vissuto per trent'anni in famiglia facendo il suo dovere e crescendo in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini, come ci riferisce l'evangelista Luca? Eppure fortifica lo spirito attraverso il digiuno e la preghiera, prima di affrontare il momento culminante della sua vita, e lo fa non con pochi giorni di esercizi spirituali, come si usa in modo più pratico oggi, bensì con ben quaranta giorni, alla fine dei quali, provato fino in fondo, si sottopone perfino alle tentazioni, attraverso le quali, ovviamente, passa indenne. Le tentazioni, altro punto dolente ed ineludibile della nostra umanità, senza le quali nessun merito può derivare dal nostro comportamento. Gesù ci insegna come attraversarle: con la preghiera, aiutata dal digiuno, che ci rende forti, e naturalmente con la carità, cioè le opere dalle quali si riconosce che gli apparteniamo. Non esiste carità senza la preghiera. La preghiera è come una barca nel mare tempestoso: più è grande e più la traversata è sicura. Il digiuno è come la capacità di nuotare: siccome prima o poi in acqua ci cadi, solo nuotando e ritornando alla barca ti puoi salvare. E non è vero che questo vale solo per i credenti. Chiunque, davanti alle difficoltà insormontabili della vita, si arrende ad una sorta di preghiera e invoca il cielo; paradossalmente anche la maledizione è una sorta di preghiera. Il credente ha una marcia in più, ha un Padre che lo ascolta ed al quale appellarsi per non cedere alla debolezza (non ci indurre in tentazione) o per aiutarlo ad uscirne. In ogni caso, in qualsiasi epoca, sotto ogni parallelo, con qualsivoglia religione di riferimento l'uomo ha sempre manifestato il bisogno di pregare ed in definitiva, fosse anche in punto di morte, ogni preghiera s'è dimostrata un mantice per ravvivare non solo il fuoco, ma anche quel barlume di tizzone che cova sotto la cenere della nostra iniquità o indifferenza. Lungi dal ridurla ad un fatto scaramantico, la preghiera al mattino o prima di un'impresa, fosse anche solo quella di scrivere una riflessione come questa, ti chiarisce le idee, ti fa vedere le cose nel modo giusto, come accade a chi si appresta a realizzare un'icona, opera preceduta da un lungo periodo di preghiera e di meditazione.
Mi trovo allora in perfetta sintonia con sant'Alfonso de' Liguori che affermava: "**Chi prega si salva, chi non prega si danna**". In genere si dice "provare per credere", ma dato l'argomento ed il periodo aggiungerei un invito: pregare per credere!

L'ICONA DELLA TRASFIGURAZIONE *(continua da pag. 2)*

È evidente il richiamo all'Esodo che Gesù sta compiendo verso Gerusalemme dove porterà a compimento la sua missione redentrice attraverso la Sua Pasqua di morte e Risurrezione. Le mani protese verso Gesù indicano che stanno dialogando con Cristo, come narra l'evangelista: *"E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù"*. Il manto verde di Elia richiama il suo essere "ripieno dello Spirito", come si conviene a un profeta. Mosè tiene in mano le tavole della legge.

Ai piedi del Cristo trasfigurato sono rappresentati i tre apostoli. Sono prostrati al suolo quasi volessero sfuggire di fronte ad un bagliore insostenibile: così è espresso il sacro timore che prende l'uomo di fronte alla manifestazione straordinaria di Dio. Giacomo e Giovanni sembrano quasi svegliarsi dal sonno. Pietro rispetto agli altri che sono voltati rispetto al Cristo guarda verso l'alto come uno che stia parlando, infatti nel racconto egli si rivolge a Gesù dicendo *"Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia"*.

Latteria formaggi salumi



di
DE MARCHI MICHELA
Accoglienza e qualità il nostro marchio!

Mercoledì aperto tutto il giorno,
riposo settimanale il sabato pomeriggio
Via Trezzo, 20 CARPENEDO MESTRE (VE)

Macelleria F.&C.
di Fabio & Cristina



Carni di prima qualità e specialità
pronte a cuocere o già cotte: pollame,
selvaggina e stinchi al forno.....
Buon appetito con la genuinità in tavola!

Via Ca' Rossa n° 155 Mestre tel. 041 616564

Appuntamenti della settimana

Domenica 20 marzo
SECONDA DI QUARESIMA (anno A)
- S. Messa 9.30: Ragazzi/e di prima media:
Rito dell'Elezione in preparazione ai Sacramenti
- ore 15.00: Basilica di San Marco
Assemblea diocesana dei fidanzati
- ore 16.30: Gruppo Sposi Cana Old

Lunedì 21 marzo
17.00: prima media
18.30: seconda media
19.00: gruppi giovanissimi
21.00: Commissione vicariale Caritas

Martedì 22 marzo
17.00: prima, terza e quinta elementare
18.30: terza media
21.00: INCONTRI DI QUARESIMA (al Lux)
Scuola e sfida educativa: a partire dagli studenti

Mercoledì 23 marzo
- nel pomeriggio: Benedizione delle famiglie
- ore 18.30: genitori di terza elementare

Giovedì 24 marzo
17.00: seconda e quarta elementare

Venerdì 25 marzo - Annunciazione
ore 17.30: Rosario
ore 18.00: Via Crucis
ore 18.30: Santa Messa
ore 20.15/21.30: **incontro quaresimale per i giovanissimi**

Domenica 27 Marzo
TERZA DI QUARESIMA (anno A)
Ore 15.30 - Convegno dell'Ufficio Catechistico - Zelarino
Affettività e mondo dei preadolescenti

ESTATE 2011
SOGGIORNI ESTIVI

villa Flangini ASOLO
EVENTI - OSPITALITA' - SAPORI

Anche per l'estate 2011 Villa Flangini offre alle persone anziane, e alle loro famiglie, la possibilità di fare dei soggiorni nel periodo:

11 luglio al 27 agosto

Per eventuali contatti
VILLA FLANGINI
VIA FORESTO DI PAGNANO N. 2 - 31010 ASOLO (TV)
TELEFONO 0423.55622

Incontro di presentazione in parrocchia presso il RITROVO giovedì 24 marzo ore 15.30

GIORNATA DI SPIRITUALITÀ DELLA PACE

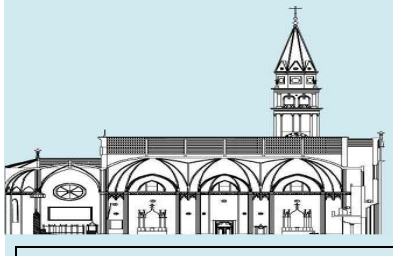
guidata da Mons. **Giovanni Giudici**
Vescovo di Pavia e presidente di Pax Christi

Sabato 26 marzo 2011
ore 9-18

Nella serenità del Monastero di Marango, immersi nella natura e nel silenzio, intrecciamo i sogni di pace di Dio con i progetti di riconciliazione che vorremmo condividere con tutte le donne e gli uomini "operatori di pace". Giovani e adulti che si ritagliano alcune ore per mettersi in ascolto della Parola e in dialogo fraterno sui sentieri tortuosi e coraggiosi della pace.
Un'occasione per prepararsi a vivere i Giorni della Pasqua dilatando il mistero nelle opere e nei giorni della storia in bilico tra conflitti e aspirazioni di pace.

Il PAPÀ DEL NOSTRO SACRISTA LUCA È TORNATO ALLA CASA DEL PADRE

Martedì 15 marzo il Signore ha chiamato a sè Albano Altran, papà del nostro sacrista Luca.
Ci stringiamo con affetto a lui, alla mamma e sua sorella, ricordando tutti nella preghiera.



UNA "VOLTA" PER TUTTI

Offerte per il restauro della chiesa

Dall'8 al 14 marzo	
riporto al 7 marzo	**€ 67.881,00**
	60,00
	40,00
c/c postale	1.000,00
Totale parziale	**1.100,00**
Totale offerte	**68.891,00**

IL RITROVO

SIETE TUTTI INVITATI

SABATO 26 MARZO - ORE 15

ALLO SPETTACOLO DELLA
Filodrammatica S. Rita - Mestre

LA CASA NOVA

di C. GOLDONI - *(Riduzione)*
Regia di **BRUNA VALVO**

VI ATTENDIAMO NUMEROSI